

# Ode alla Fontana

fontana del mio paese,  
di voci orchestrale suono,  
-voci d'acqua e di donne e di foglie strappate dal vento-  
di ricordi scrigno sei tu!

Limpida sgorgava l'onda e pura  
dalle rocce delle tue montagne:  
tra verdi felci e ispidi ricci di castagne  
con chiacchierino accento e gaio riso  
giungea sino a te.....

Levigate erano le tue pietre  
dalla fatica di temprate donne  
che ansanti ad esse appressavansi  
per purezza attingere alla tua onda.

Le mamme di candor niveo copriano così  
dei pargoli i tenui camicini.....  
ridenti le spose sbatteano i panni  
di bionda canapa o di bianco lino  
col magico telaio oprati  
da le tessitrici antiche.

Greggi e mandrie e cavalli, puledri scalpitanti

con forte trapestio

ogni tanto passavano a te dinanzi  
per abbeverarsi all'ampia tua vasca,  
stracolma di bell'acqua pura.

Miti le pecore, spavalde le mucche,  
fieri i pastori,  
di fieno carichi i buoni asinelli.....

Anziani uomini sedeano a te difronte  
ad aspettare la posta là, sul ponte.

Fumavano-taciti-la pipa

Intenti a meditare.....a rimembrare.....

All'improvviso stormir del platano  
e al lieto cantar delle tue donne,  
il discorso interrotto riprendeano

"Mio padre di Goito,

ove sventolò per prima il tricolore,

e poi di Mentana mi parlava"

"Mio nonno invece, Teano mi nomava....

che bello saria stato trovarmi anch'io, allora, là!"

"A chi avresti gridato:<evviva!>?al re o all'eroe?"

Allora tutti insieme levavan la voce:

<All'eroe l'evviva! all'eroe dalla camicia rossa!>

In tal guisa di Mazzini,  
Garibaldi e Vittorio Emanuele  
ma pure di Franceschiello  
ragionavano quegli uomini  
gravi d'anni  
e di regale austerità vestiti.....

Essi che, per completare la risorgimentale opra,  
dopo l'onta subita a Caporetto,  
colsero a Vittorio Veneto il glorioso alloro  
e fregiaronsi poi del titoli di Cavalieri.....

Con paterno cenno  
rispondean pertanto al gentil saluto  
delle fanciulle che, quasi dritte solenni cariatidi  
sul capo con mirabile equilibrio  
reggean d'acqua ricolme l'anfore.

Ma tu, tu , vecchia fontana,  
ricordi tutto questo,  
ora che, mesta , taci?.....